Anno XXVI. Mercoledì 4 Giugno 1873 N. 129.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

SCHEMA DI LEGGE SUI CONFLITTI

Crediamo utile pubblicare il progetto di legge sui conflitti, presentato dai deputati Mancini e Peruzzi:

Art, 1. Sono abrogati l' art. 10, N. 1, della legge sul Consiglio di Stato e l' art. 13 della legge sul contenzioso amministrativo allegati D, E della legge del 20 marzo 1865 nonchè la legge sui conflitti del 20 novembre 1859, n. 378.

Art. 2. La pubblica Amministrazione, oltre la facoltà ordinaria d'opporre l' incompetenza dell' Autorità giudiziaria quando sia parte del giudizio, può anche, in tutti i casi, elevare un conflitto di attribuzione con la medesima, nel modo e con effetti determinati nell' articolo seguente.

Se l' Amministrazione è parte in giudizio, è ammessa ad elevare il conflitto finchè la causa non sia definitivamente decisa in primo grado di giurisdizione. Se non è parte in causa, può elevarlo in ogni stato di essa, ma non mai dopo una dichiarazione di competenza dell' Autorità giudiziaria passata in cosa giudicata.

Art. 3. Il conflitto di attribuzioni è elevato con Decreto motivato dal Prefetto.

Comunicato il Decreto al Tribunale, il medesimo non potrà più emettere che provvedimenti conservatori, ma ogni procedura sul merito rimarrà sospesa per un mese, salvo che sopravvenga Decreto preliminare dell' Autorità indicata nell' articolo seguente, con cui si pronunci una sospensione indefinita sino alla risoluzione del conflitto.

Art. 4. La competenza a giudicare dei conflitti di attribuzione positivi e negativi fra l' Autorità giudiziaria e la amministrativa ed altresì dei conflitti di giurisdizione fra i Tribunali ordinarii ed altre giurisdizioni speciali appartiene alla Corte di cassazione.

Sopra ricorso documentato alla medesima diretto, essa procede in via di urgenza, osservate le norme stabilite pei Regolamenti di competenza degli articoli 110 e seguenti del Codice di procedura civile. La discussione è pubblica, la decisione costituisce sulla competenza giudicato irrevocabile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Continuiamo a pubblicare il rendiconto della 1.ª tornata parlamentare del 14 scorso mese, in cui la Camera si occupò della proposta per l' istituzione della *Scuola d'applicazione per gl' ingegneri idraulici a Ferrara;* rimandando i lettori al N. 117 e seguenti, nei quali riportammo parte del rendiconto stesso:

SEISMIT-DODA, *relatore* — L'onorevole Scialoja non vorrà costringermi, spero, ad una digressione incidentale e quasi oziosa, alle ore *una e* 3|4 dopo mezzodì, quando la seconda tornata della Camera è convocata per le ore due, e dopo che egli parlò a tutto suo agio per quasi un' ora, e vorrà piuttosto riflettere che io debbo far cammino il più sollecitamente possibile.

Se non che, per chiudere la parentesi, mi permetta osservargli che il testo di tutti i *Decreti del Regno d' Italia* riferentisi alla promulgazione delle leggi del Regno nelle provincie annesse, od alla ricognizione di quelle preesistenti nelle provincie medesime, come accadde, per esempio, per gl' Istituti di Credito, per le Banche e per tante altre materie, erano sempre espressi nel modo portato da questo Decreto, affermavano cioè la preesistenza della legge che veniva modificata e confermata, ed egli deve sapere meglio di me che le leggi del Regno d' Italia venivano applicate alle regioni aggregate sempre con riferimenti o di revoca o di conferma o di modificazione alle leggi, riconosciute tali, dei preesistenti Governi dittatoriali. Se così non fosse, quale teoria costituzionale vigerebbe in Italia? O si vorrebbero forse ritenere come esistenti soltanto le leggi che fanno comodo al caso, ponendo in dubbio la validità di quelle che, non abrogate da leggi italiane successive, imbarazzano le mire di questa o di quella amministrazione speciale dei nostri giorni?

Ciò posto, ripiglio la mia lettura:

« Regio decreto, n° 1435, col quale la scuola tecnica pel corpo del genio civile in Ferrara è convertita in scuola d' applicazione per gl' ingegneri idraulici.

« Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d' Italia.

« Visto il decreto del governatore delle provincie dell' Emilia in data del 19 febbraio 1860, col quale venne istituita in Ferrara una scuola tecnica pel corpo del genio civile;

« Considerando che le scuole d'applicazione per gli ingegneri civili, già esistenti nel regno, sono sufficienti al bisogno;

« Considerando essere di maggiore utilità dare un indirizzo speciale alla scuola di Ferrara;

« Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. La scuola tecnica pel corpo del genio civile in Ferrara è convertita in scuola d' applicazione per gl' ingegneri idraulici.

« Art. 2. Gli insegnamenti dati in questa scuola saranno: di idraulica applicata ed idraulica agricola, di costruzioni generali e costruzioni idrauliche, di topografia e di materie legali.

« Art. 3. L' ordine e la durata di detti insegnamenti, e quanto altro concerne la disciplina della scuola, sarà determinato da un regolamento che il ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione sottoporrà alla nostra reale approvazione.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Torino, addì 24 agosto 1863.

« Vittorio Emanuele

« M. Amari. »

Dunque il Governo, nel 1863, come emerge evidente da questo decreto, riconosceva l' esistenza di una *scuola del corpo del genio civile in Ferrara*; la quale scuola l' onorevole Scialoja pur nondimeno dichiarava testè non aver mai *legalmente* esistito; poichè (sono queste le sue parole) il *decreto* del *dittatore* Farini non era che *una dichiarazione*.

Non ispenderò ulteriori parole a combattere questo specioso argomento, che abbandono al giudizio della Camera. (Bene! *a sinistra*)

Posto in chiaro questo punto abbastanza importante, perchè è quello di partenza nella questione, è, direi così, la dimostrazione dell' esistenza giuridica della Scuola, esistenza posta in dubbio anzi contestata dal signor ministro, io gli chiederò: anche ammesso, per un momento, che il *decreto dittatoriale* Farini, non impegnasse il *Regno d' Italia*, il quale però subentrava alla Dittatura assumendone i diritti e gli obblighi, anche ammesso ciò, si potrebbe forse affermare che il decreto reale successivo, del 1863, da me or ora citato, non riconoscesse *pel Regno d' Italia* l' esistenza di quella Scuola? Volete sostenere che non la riconoscesse? Ebbene; io vi risponderò che quel decreto la creava. Questo, in veruna ipotesi, non potreste negarlo. Ma non basta che la creasse il decreto del 1863.

I bilanci del Regno d' Italia da 1861 al 1866, che furono dall' onorevole Scialoja citati, mi permetta egli la frase, malgrado la sua asperità, con poca esattezza, confermano il deliberato proposito della Camera elettiva e del Governo, confermano, dico, l'intenzione costante che quella Scuola dovesse esistere. Noi troviamo infatti stanziata la spesa per la Scuola di Ferrara nel Bilancio del 1861; sospesa nel 1862, riapparire nel 1863 e nel 1864. I due disegni di legge sulla pubblica istruzione nel 1865 la comprendono, e il Bilancio del 1866, che la toglie, reca stampata questa osservazione: « non potendosi aprire per ora la *Scuola di Ferrara*, il Ministero leva il fondo dal Bilancio, con riserva di riprodurlo non sì tosto ciò sarà possibile. »

Ora, quando la Camera delibera una spesa e stabilisce assegnamenti di fondi in bilancio per un determinato scopo, essa fa *una legge*, poichè l' assegnamento ha vigore di legge, ed infatti non si può toglierlo dal bilancio senza l' approvazione della Camera, nè si può volgere quella spesa ad altro scopo senza che la Camera vi consenta.

Ma di tutto ciò l' onorevole Scialoja non tiene conto veruno.

Preoccupato unicamente dal proposito di far respingere, anche con un *voto politico*, la proposta della

Commissione, egli, nella foga brillante del suo discorso, si accinge persino ad invocare l'appoggio della condotta dell' onorevole Berti quand' era ministro della istruzione pubblica, affermando che egli pure aveva diniegato la Scuola a Ferrara, perchè la credeva, anzichè utile, dannosa, al punto da indurlo a dichiarare alla Camera che non l'avrebbe mai istituita quand'anche lo potesse.

(Continua).

Notizie Italiane

ROMA — S. A. R. il principe Umberto, comandante il corpo d' esercito, ha diretto al comandante la Guardia nazionale di Roma un ordine del giorno nel quale dice che S. M. il re fu altamente soddisfatto per il modo ammirevole con cui la Guardia nazionale accorse numerosa ed in bell' ordine a prender parte alla rivista.

— L'imperatrice di Russia ha annunziato che se il caldo non si fa più molesto, essa resterà in Roma fino a giovedì o venerdì.

La partenza del re e dei principi di Piemonte dipende da quella dell' imperatrice.

FIRENZE — Apprendiamo dalla *Gazzetta Toscana* che a suon di fanfara e precedute e seguite da buon numero di curiosi, alcune Società democratiche ed operaie di Firenze si sono recate la mattina del 29 scorso al tempio di Santa Croce per deporre le consuete corone di lauro presso le lapidi che ricordano i toscani morti nelle battaglie di Montanara e Curtatone.

Il citato diario chiude la notizia, constatando che l' ordine non fu turbato.

PISA — Scrivono da Pisa che la commemorazione funebre dei caduti a Curtatone e Montanara, passò il 29 non senza qualche chiasso. — Certo signor Barsotti, fece un discorso che parve troppo radicale, e il delegato lo invitò a smettere. Persistendo egli a discorrere e il delegato insistendo nella sua intimazione, la gente lo fischiò. I lontani, non sapendo quello che accadeva, credettero bene di scappare e così ebbe fine la funebre commemorazione.

FROSINONE — Il comm. Urbano Rattazzi che si era recato in Frosinone per rinfrancarsi della sofferta malattia, venne ieri l' altro colto da un forte accesso di febbre. Ieri mattina il prof. Baccelli, suo medico curante, è partito per colà, chiamatovi telegraficamente.

MILANO — In data di Milano, 2 giugno, il *Sole* annuncia:

Oggi sulla nostra piazza, sebbene esistessero tuttora molte domande di articoli lavorati, pure gli affari risultarono affatto nulli.

A nessuno importava vendere oggi piuttosto che domani, nella persuasione che il ritardo di qualche giorno non possa nuocere ai corsi attuali, preferendosi anzi in generale soprassedere le vendite a qualche giorno più tardi, a meno che non si offrano prezzi molto sostenuti, il che non è troppo facile ottenersi dalla fabbrica che è tuttora restia a raggiungere i nostri corsi.

Il mercato si chiuse senza quel buon umore che lo distingue in certi momenti rassicuranti, riportando a domani il disimpegno di alcuni ordini dall' estero.

RAVENNA — Leggesi nel *Ravennate* del 2:

Ieri mattina, sulle 10 giungeva il treno ordinario della ferrovia che conduceva in Ravenna moltissimi forestieri, come avevamo già previsto, per assistere alla festa del nuovo grandioso Brick-Barck *Il nuovo Abele*. Questo magnifico bastimento, di cui fu disegnatore il signor cav. Rolla, ingegnere della Società Ligure-Adriatica, fu lodato da tutti indistintamente e per la sua grande e svelta forma, e per la bellissima sua costruzione.

Intanto che la riva destra e la sinistra venivano gremendosi di un' immensa quantità di spettatori, e che per il flusso veniva crescendo l' acqua necessaria per l'esito felice dell' immersione del legno, la nostra Banda Comunale suonava ad intervalli scelti pezzi di musica. Ed ecco che, giunto il momento, si vedeva il superbo legno scivolare maestoso e felicemente nel bacino del Cantiere fra una colonna di fumo cagionato dalla combustione pel forte attrito dei legni, e fra gli applausi dei moltissimi spettatori, mentre l' ingegnere Rolla riceveva le meritate congratulazioni di quanti lo conoscevano. Fu poi affissa sui muri della nostra città una bella epigrafe in lode del medesimo. Un bravo al signor Baldassari che ne fu scrupoloso esecutore.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Ci assicurano che sarà fra breve presentato all' Assemblea nazionale un progetto di legge relativo agli attacchi che i giornali potrebbero dirigere contro la sua autorità.

Si tratterebbe pure di fare adottare la proposta presentata la settimana scorsa e che tende ad infliggere delle pene disciplinari ad ogni deputato che fuori del recinto legislativo eccitasse all' odio ed al disprezzo del governo.

Pare certo che il governo abbia l' intenzione di consacrare esclusivamente la sessione attuale alle questioni d' affari e di amministrazione. Le leggi costituzionali sarebbero discusse soltanto dopo il ritorno dalle grandi vacanze.

— A Parigi è morto d' apoplessia Lebrun, il decano degli accademici. Aveva 88 anni. Il primo Napoleone apprezzò i versi oggi dimenticati di Lebrun e gli assegnò una pensione. La Restaurazione lo perseguitò; il secondo impero lo fece senatore. Scarso è il numero dei francesi che hanno letto le sue tragedie d' *Ulisse* e di *Palante, figlio d'Evandro*. La morte del signor Lebrun ritarderà il ricevimento del signor Littrè, che doveva avvenire a giorni. Chi succederà nella poltrona del signor Lebrun? Il signor Batbie? Il signor Ernoul? Il signor Filarete Chasles scrive ai giornali ch' egli non si presenta. All'ultima elezione accademica un solo candidato si presentò. Gli illustri ignoti si fanno rari.

Cose bibliografiche

Parlare di tutte le stampe, che di continuo pervengono alla compilazione del nostro giornale, sarebbe faccenda da non venirne a capo così agevolmente, tra perchè ci vorrebbe tempo per esaminarle, e perchè si richiederebbe un posticino da inserirvi il nostro qualunque giudizio. Per innanzi, a mostrare che siamo riconoscenti a quei gentili, che ne mandano i loro scritti, a quando a quando ne faremo un accenno nelle colonne del nostro periodico. Oggi intanto diremo innanzi tutto due parole sul nuovo Giornale, che sta per publicarsi a Roma — L' Agente Commerciale. Il concetto, da cui sarà informato, lo deve rendere gradito all' universale. Niente val meglio a promuovere il rapido sviluppo dell' industria e del commercio, che la chiara intelligenza degli ordinamenti, che derivano dal governo e la facile maniera di recarli in atto; quindi L' Agente Commerciale divulgherà le leggi ed ordini governativi e municipali attenenti all' industria e al commercio, aggiungendovi commenti ed illustrazioni ed una cronaca settimanale sul medesimo soggetto. Auguriamo buona ventura al nostro confratello romano. Dalla stessa città capo ci è giunto — Il Libro Nuovo *Per Teofilo Visveri, Roma, Tipografia Romana* 1873. In pieno secolo XIX un dettato che ariegia al mistico orientalismo, non ci attira molto; e, se è vero che lo scrivere è la forma del pensare, e che le imagini sorgono in noi secondo le qualità naturali, un tal genere non consuona per niente coll' indole italiano. Chi vuol giovare ed onorare la nazione, concepisca e detti nella lingua nazionale. — Lodi sincere dobbiamo tributare al nostro concittadino D. A. Azzi pe' suoi Cento Racconti di Storia Ferrarese; *Ferrara* 1873, Tipografia Taddei e figli. Ferrara à glorie così splendide in atti di scienze, lettere ed arti, che non si oscureranno se non quando l' universo si dissolverà. Bravo il sig. Azzi, che si è ingegnato perchè i giovanetti sapendo da chi sono discesi, se ne accendano alla emulazione. E amore di patria lo à condotto a narrare il vero con una certa semplicità e grazia. Egli spende il tempo a beneficio della sua patria, e ne raccorrà le benedizioni di tutti. Il libretto troverà certamente sollecito spaccio, e in una nuova edizione desideriamo sieno tolte alcune voci, che ne scemano un pochetto il merito — *agro* ferrarese — posizione *topografica* — *partito* (per parte o azione), *insurrezionale*, *regime*. Chi ama la patria, deve sino allo scrupolo curare la lingua, fondamento di nazionalità.

Cronaca e fatti diversi

Associazione internazionale d' incoraggiamento. — Questa Società di cui è Primo Alto Protettore S. M. il Re d' Italia, e che tanto meritamente è diretta dall' egregio comm. Giuseppe Pietro Giustini, progredisce ognora di bene in meglio. Il giornale *La Staffetta* di Napoli, che è l' organo di essa, ci rivela questo continuo progredimento, e ci mostra ancora che in evenienze di patria esultanza il benemerito sodalizio non si sta muto, nè si trattiene dall'esprimere la sua devozione all' Augusta Casa di Savoia.

Anche testè, in occasione della Festa Nazionale, l' umanitaria Associazione napoletana ha inviato il 1.° corrente mese a S. M. il seguente indirizzo di felicitazione, che in copia ci viene spedito acciocchè lo pubblichiamo, cosa questa che facciamo di tutto buon grado. Eccolo:

« S. M. Re Italia

ROMA.

Società Internazionale Incoraggiamento Napoli, in questo di sacrato festa Statuto associandosi patrio giubilo, alla Maestà Vostra, strenuo propugnatore nazionale indipendenza, ed a tutta Augusta Famiglia, augura giorni prosperi ed affetto inalterabile popolo italiano.

La Commissione

Commendatore *Giustini*, Direttore — Cav. dott. *Vincenzo Morra* — Dott. *Luciano Riccio* — *Giambattista Castellano* — Dott. *Cuomo Alfonso* — Consiglieri. »

Misfatti. — Ieri l' altro sera in via Palestro di questa città, il prof. Vincenzo Tosi venne aggredito da due individui armati, e depredato dai medesimi del portamonete contenente Lire cinque e del portasigari.

Nella sera stessa certo Zavarini Giuseppe venditore di carbone, dirigevasi alla sua abitazione situata in via Rossetti, quando giunto al volto detto *della Milani* era fermato da due sconosciuti armati l' uno di pistola l' altro di coltello, i quali lo afferrarono ed appuntandogli contro le armi gl' intimavano di dar loro il danaro. Spaventato il pover uomo consegnò a essi il portafogli entro cui era riposta la piccola somma di L. 2; ma uno di coloro lo aperse tosto, e vedendo che conteneva poco danaro, glielo restituì dicendogli: *tieni che siamo più ricchi noi di te!* Meno male; quei signori si mostrarono generosi!!

Un fatto assai più grave dei preaccennati sarebbe accaduto la sera del 1.° corrente mese in territorio di Ostellato, poichè parlasi di certo Lucci Antonio, bracciante di Campolungo, che, mentre da Ostellato restituivasi a casa sua, sarebbe stato trucidato con ripetuti colpi d' arma tagliente. Dicesi poi che anche l' aggressore di lui fu mortalmente ferito.

Riserbandoci di fornire ulteriori particolari sul lugubre dramma, constatiamo intanto che nelle prime ore antim. d' ieri partirono alla volta d' Ostellato il signor procuratore del Re, il giudice istruttore, ed il tenente dei R. carabinieri unitamente ad un delegato di P. S.

Circolo di Quartesana. — Il maestro comunale di Quartesana sig. Tesini ci manda da inserire:

« A solennizzare meglio la Festa dello Statuto si inaugurava ieri l' apertura dei locali del Circolo in Quartesana costituito fin dal primo dicembre scorso anno, allo scopo, oltre le serali conversazioni, di promuovere tutto ciò che può essere di decoro e di vantaggio al paese, facendosi anche la Società promotrice di atti di pubblica beneficenza e raccoglitrice all' uopo di pubbliche oblazioni. — E mi è grato di qui ricordare come nella prima adunanza per la fondazione di detta Società se ne accettasse ad unanimità lo scopo benefico e se ne desse subito il più bello degli esempi pratici, aprendo nel seno degli intervenuti una sottoscrizione a favore di un giovanetto di queste scuole di poverissima condizione, il quale, per aver dato segno non dubbio di non comune ingegno fe' sperare che, frequentando esso per qualche tempo le scuole secondarie di città ed avendo campo di spiegare così meglio il suo ingegno si potesse acquistare maggiori raccomandazioni presso le autorità comunali e provinciali od anche governative, onde in appresso trovare in esse qualche protezione per proseguire negli studi. Sottoscrizione che riuscì felicemente, per cui il povero giovanetto, di nome Pazi Giovanni, fu ammesso alle scuole Ginnasiali che tuttora frequenta con lode.

Ma ritornando sulla Festa nazionale di ieri, aggiungerò che essa, rallegrata dalla Banda locale, riuscì brillante per il concorso di molta gente degli altri paesi limitrofi, e i soci in buon numero, intervenuti si trattennero fino ad ora tarda in lieta armonia, dando speciale esempio di buona accoglienza ai forestieri presentati da alcuni di essi.

Alla sera poi una modesta illuminazione alle finestre delle sale di conversazione e le gradite suonate che la Banda ad intervalli eseguiva nel piazzaletto sottoposto ad esse, prolungarono l' allegria di tutti.

Merita pertanto speciale encomio il sig. Pareschi dott. Giuseppe Delegato comunale e Presidente della Società, della buona riuscita di una tale festa e del valevole appoggio materiale e morale prestato nella costituzione della Società, i cui locali abbastanza eleganti egli ha ceduti con molta sua spesa di adattamento, onde io interprete dei grati sensi di tutti i soci gliene rendo i più sentiti ringraziamenti anche a nome loro.

Quartesana 2 giugno 1873.

G. Tesini. »

Una casetta di Manzoni. — Nell' opuscolo del consigliere d' appello, cav. Apostolo: *Lecco e suo territorio* è fatta particolare menzione di una casetta

di legno che, per avere appartenuto ad Alessandro Manzoni, non demerita d'essere ricordata. Il cav. Apostolo assicura che la casetta è la capannuccia d'onde l'altissimo poeta cacciava gli uccelli tendendo quelle reti che chiamansi copertoni. La capanna e le reti erano collocati su quel terreno brullo ed arsiccio che da Pescarenico si stende al lago di Lecco. Manzoni rivelò a qualche amico che passando intiere giornate in quel nascondiglio ad insidiare gli uccelli, concepì e meditò il têma dei *Promessi Sposi.*

La località non poteva essere più opportuna, giacchè è nel centro del territorio sul quale sorge e si svolge l'azione dell'immortale romanzo. La capannuccia fu acquistata ed è tuttora conservata dall'egregio ingegnere cav. Bovara di Lecco.

Teatro Comunale. — Il programma dello spettacolo che avrà luogo stasera a beneficio della prima ballerina signora Edvige Forlani, porta fra le altre cose un *nuovo passo a tre, in carattere,* composto dal Mendez ed eseguito dal medesimo in unione alla seratante ed alla signora Serafina Giovesi. Desideriamo alla signora Forlani un brillante successo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Giugno 1873.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Sarti Giuseppe di Coccomaro di Cona, d'anni 20, giornaliero, celibe, con Felloni Filomena di Cona, d'anni 23, giornaliera, nubile.

MORTI — Rossi Ignazio di Ferrara, d'anni 68, sacerdote, celibe (tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 1.

3 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Meneghetti Luigi di Ferrara, di anni 87, vedovo (bronco-pneumonite lenta).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data di ieri ci scrivono: « Questa mattina venne aperta una delle chiaviche Pilastresi. Possa seguitare il decremento del Po e favorire lo scolo definitivo di tanti terreni ora assolutamente improduttivi! »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Pietroburgo* 2. — La notizia del *Journal de Florence* che il papa abbia domandato protezione all'imperatrice di Russia affinchè si accordino ai cattolici di Polonia maggiori libertà religiose è smentita da buona fonte. La visita dell'imperatrice al papa fu un atto di cortesia senza alcun carattere politico.

Parigi 2. — Il Governo italiano fu informato ufficialmente che Fournier resta al suo posto di ministro di Francia a Roma e che non si parlò mai di cambiarlo.

Broglie dichiarò che non intese mai parlare della interpellanza della destra sugli affari di Roma. Se questa avesse luogo ne domanderebbe il rinvio a tre mesi.

Parigi 2. — Una circolare del ministro dell'interno invita i prefetti di mettersi alla testa degli uomini onesti senza distinzione di partiti, e raccomanda loro di rispettare scrupolosamente la legalità.

Il principe Bibesco antico Ospodaro della Valacchia è morto.

Beust arrivò qui sabato.

Il conte di Parigi visitò Mac Mahon che gli restituì la visita.

Leflò rimane all'ambasciata di Pietroburgo.

Mac Mahon passerà domenica in rivista l'esercito di Versailles.

Ladmirault è stato nominato comandante il corpo d'esercito di Versailles, conservando però il posto di governatore di Parigi.

Mac Mahon ha ricevuto una lettera di congratulazione dal papa.

Le notizie dei grandi centri industriali annunziano grande ripresa degli affari.

Il principe Napoleone domandò il passaporto al console francese a Milano. Il governo autorizzò il console a rilasciarlo.

Assicurasi che il principe volle constatare soltanto il suo diritto, ma aggiornerà il suo ritorno in Francia.

Il discorso del principe di Joinville al concorso regionale a Langres, dice: Ieri il nostro appoggio principale era Thiers, i cui grandi servigi sono presenti alla nostra memoria. Oggi il bisogno imperioso di sicurezza ci strinse intorno al cavalleresco ferito di Sedan, il cui coraggio e lealtà ispirano a tutti un eguale fiducia.

Don Carlos ordinò di porre in libertà tutti gli ufficiali prigionieri che prometteranno di non più combattere contro i carlisti.

L'*Univers* annuncia che Nouvils è stato disfatto, e che si trova ferito ad Arroniz.

Un telegramma da Bilbao del 2 corr. assicura invece che Nouvilas abbia occupato le gole delle montagne, respingendo i carlisti verso il mare.

Parigi 3. — Il proclama di Mac-Mahon all'esercito dice: L'Assemblea nazionale scegliendo fra voi il presidente della Repubblica, testimoniò che aveva fiducia nella vostra lealtà, ed energia onde mantenere l'ordine ed il rispetto alle leggi. Il proclama, dopo di aver annunziata la nomina di Ladmirault a comandante l'esercito di Versailles, soggiunge: Continuerete ad essere quelli che sempre conobbi, fedeli alle parole che i più bravi fra voi portano sul petto: Onore, patria, valore e disciplina.

Parigi 3. — Il presidente della repubblica ricevendo i rappresentanti dei giornali conservatori, confermò che per le relazioni coll'estero, il nuovo Governo sarà fedele alla linea adottata dal Governo precedente, la quale ottenne sempre l'adesione della maggioranza dell'Assemblea.

Washington 3. — La campagna contro i Modocs è terminata. Il capitano Jack ed i suoi ultimi compagni furono presi senza che opponessero resistenza.

Parigi 3. — Contrariamente all'asserzione del dispaccio di Berlino al *Times* il riconoscimento del nuovo Governo da parte delle Potenze non sollevò alcuna difficoltà, nè fu subordinato ad alcuna condizione.

Il racconto del *Times* sul colloquio di Mac Mahon con Appony è privo di fondamento.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI.

In principio della seduta, *San Donato* manifestando inquietudini circa il grave stato di salute di Rattazzi che ora è a Frosinone chiede che la presidenza si procuri frequenti notizie telegrafiche.

Sciatoia ed il presidente dichiarano che chiederanno con premura notizie della preziosa salute di un uomo che rese così segnalati servigi al paese, e ne daranno spesso alla Camera che è ansiosa di averne.

Si riprende la discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'istruzione pubblica.

Si approvano tutti i capitoli, dopo qualche dibattimento ed opposizione sopra alcuni stati recentemente aggiunti dal Ministero.

Si discute e si approva negli articoli il progetto per la vendita delle miniere e stabilimenti mineralurgici dello Stato nelle provincie di Roma, Grosseto, Catanzaro e Bellarno.

Si prende poscia a discutere il progetto che autorizza le vendite dei beni ademprivili di Sardegna.

Si approvano gli articoli con alcuni emendamenti.

Roma 3. — SENATO DEL REGNO.

Il presidente fa un elogio a Manzoni.

Desambrois propone un ordine del giorno con cui il Senato, prendendo parte al lutto nazionale per la morte di Manzoni, delibera che il suo busto in marmo sia posto in una sala del Senato. È approvato ad unanimità.

Si approva con un emendamento di Ricotti il progetto per la requisizione di cavalli occorrenti per l'esercito.

Si discute il nuovo ordinamento dell'esercito.

Angioletti approva il progetto, riservandosi di proporre alcune modificazioni agli articoli **22** e **23**.

Mezzacapo trova che l'esercito di prima linea è poco numeroso, critica la costituzione dei corpi d'esercito, delle divisioni, e delle brigate.

Ricotti risponde alle obbiezioni di Mezzacapo, dimostra che l'esercito di prima linea attuale è sufficiente a respingere una invasione, difende il suo sistema.

Casati spiega le idee della Commissione.

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita italiana. .	72 45 fm	72 35 fm
Oro.	22 79 c.	22 82 5 c.
Londra (tre mesi). .	28 47 5 c.	28 40 c.
Francia (a vista) . .	113 40 c.	112 75 c.
Prestito Nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	— —	878 50 fm
Nuove Az. Banca Naz.	2397 1|2 fm	2351 50 c.
Azioni Meridionali. .	— —	474 50 c.
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1667 — c.	1666 — fm
Credito mobiliare . .	1096 1|2 fm	1075 50 fm
Italo-Germaniche . .	498 —	502 50 fm
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Nuovo Prestito . . .	90 85	90 80
Rendita francese 5 0|0	89 55	89 70
Rendita „ 3 0|0	56 65	56 80
» italiana 5 0|0	63 80	63 85
Ferrovie Lomb.-Venete	427 —	423 —
Banca di Francia . .	4310 —	4280 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	92 —	92 50
Obbligazioni. . . .	167 —	168 —
» Ferrov. V.E.1863	185 25	186 25
» Meridionali . .	191 50	— —
Cambio su l'Italia. .	12 —	— —
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	481 25	481 25
Azioni „ „	801 —	— —
Londra a vista . . .	25 51	25 57 5
Aggio dell'oro per mille	7 1|2	8 —
Cons. inglesi . . .	— —	93 9|16 c.s.

Vienna 3 — Rendita austriaca **72 25** — in carta **68** — — Cambio su Londra **110 15** — Napoleoni **8 82.**

New-York 2 — Oro 117 1\|2

(Com.)

COMITATO NAZIONALE
di soccorso agl' inondati

Si deduce a notizia del pubblico che il signor cav. FEDERICO JOBST, di Stuttgard, ha generosamente messo a disposizione di questo Comitato un deposito di CITRATO DI CHINOIDINA, nuovo farmaco atto a guarire le febbri periodiche e che può utilmente sostituirsi al Solfato di Chinina, come è comprovato da moltissime e felici esperienze, e dal voto di molti Consessi scientifici, fra i quali l'Accademia di scienze ed arti di Venezia.

Tale farmaco, colle relative istruzioni a stampa, sarà *gratuitamente* rilasciato, secondo le intenzioni del donatore a tutti quei Municipi, i di cui territori furono colpiti dalle recenti inondazioni del Po, i quali dovranno farne la relativa domanda al Comitato Nazionale presso l'Accademia filarmonico-drammatica di Ferrara.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1ª Inserzione)

Sunto di Bando Venale

SI RENDE NOTO

Che ad istanza di Sola Gaetano, di Ferrara rappresentato dall'avv. Gaetano Novi,

Si procederà avanti a questo R. Tribunale ed alla udienza che il medesimo terrà nel Palazzo della Ragione Piazza delle Erbe N. 16 il 14 Luglio 1873 alle ore 10 antimeridiane, all'incanto ed al successivo deliberamento degl'infrascritti stabili, dei quali venne ordinata la vendita in pregiudizio di Anau David, di Ferrara, con sentenza 1.° Marzo 1872 di questo stesso Tribunale.

A) Una Casa con fabbrichetta ad uso di Rimessa e scuderia, situate in Ferrara, nelle strade *Belfiore* e *Volta Casotto* ai Civici Numeri 3479-3457 distinte nei Registri Censuari col numero di Mappa 383, caricate nel corrente anno dell'imposta Erariale di L. 10. 31.

Quale Casa e Fabbrichetta confinano a tramontana e Ponente con ragioni di Antonietta Argenti; a Mezzodì e Levante colla strada Belfiore e proprietà Maresta, salvi ecc.

B) Un Appartamento in Casa situata in Ferrara nelle strada *Gattamarcia* e *Vittoria* al Civ. N. 3192; distinta nei Registri Censuari col N. 871 sub. 1 e 2: caricato nel corrente anno della Imposta erariale di Lire 41. 24.

Quale Casa confina a Mezzodì col cortile della Scuola Spagnola; a Tramontana e Ponente con Vicolo della *Vittoria* ed a Levante con ragioni di Salomone Minerbi, salvi ecc.

Condizioni della vendita

La vendita seguirà in due lotti l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di cui alla Perizia Laderchi 4 settembre 1871, ora diminuito di altri due decimi a termini della Sentenza 13 aprile p. p., ossia L. 1251. 60 pel lotto lettera A e Lire 3390. 65. 5 per quello lettera B.

Chi vorrà offirire all'incanto dovrà depositare l'ammontare approssimativo delle spese cioè L. 250 per il primo lotto e Lire 360 pel secondo, più il decimo del prezzo di Asta in Lire 125. 16 pel primo e Lire 339. 06 pel secondo.

Il deliberatario entrerà in possesso degli Stabili divenuta definitiva la delibera: da tal giorno dovrà pagare tasse ed aggravi: non potrà pretendere i titoli di provenienza - rispetterà le locazioni ove esistano, e sarà soggetto agli altri patti e condizioni di cui al Bando 27 Maggio 1873.

Ferrara 28 Maggio 1873.

Gaetano Novi Proc.

Pubblicazioni

È uscita la 30.ª dispensa del Romanzo storico-sociale illustrato, dell'avv. LUIGI ONETTI di Torino col titolo:

I FRATI CAMALDOLESI
OVVERO
I MISTERI DELL' EREMO

L'intera Opera conterrà non meno di cinquanta dispense e non più di sessanta. Ogni dispensa è di 16 pagine: e conterrà una elegante incisione analoga al testo del racconto; la disegnò l'ingegnere Giorgio Ansaldi; l'incise il valente artista La Motta.

Ogni dispensa costa Cent. 10.

L'associazione costa L. 5, franche di posta.

Il *deposito generale* è presso l'autore.

Chi vuole associarsi si diriga all'autore L. ONETTI Torino, via Mercanti, N. 15.

Ai librai si fa lo sconto del 25 per cento.

In Ferrara si vende al Negozio Pistelli, via Giovecca, 44.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.